



## Il reality di Sacro GRA

La discussione su rivoluzioni e turpitudini dei cosiddetti «reality show» in Tv sembra una cosa lontana: sia perché la Tv li ha ampiamente metabolizzati, sia perché la discussione in sé fu piuttosto fuorviante. Alcuni finirono per contestare al format la deriva verso la pessima qualità della Tv italiana, e attribuirlo alla scelta di mettere in scena la realtà, senza filtri o interventi editoriali. In verità il peggio della Tv viene dall'inganno, dall'artificioso spacciato per sincero, da chi finge spontaneità e verità costruendole (fino al circo del giornalismo recitato, con gli attori e i fumetti al posto della realtà come se fossero la stessa cosa). Ma far vedere le persone che sono se stesse – se si è bravi abbastanza da ottenerlo – non solo è buona televisione, è addirittura informazione di qualità. C'era più verità nei primi scomposti *Grande Fratello* che non in *Servizio Pubblico* oggi.

Il problema non è il format: è quello con cui lo riempi, ed è in questo che il *Grande Fratello* dava invece il peggio, mostrando la verità delle vanità giovanili che ci sono familiari e niente più.

E la dimostrazione è che un premio autorevole come quello del Festival di Venezia, quest'anno è stato dato a *Sacro GRA* (sopra): che è un reality, né più né meno, pieno di storie e cose che non sapevamo.